

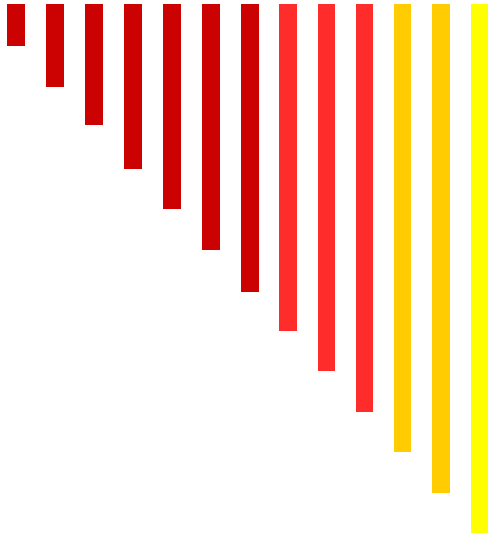


Il sistema di Istruzione e formazione Professionale Della Regione Lombardia

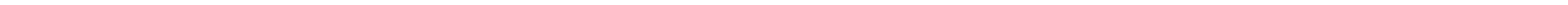
ordinamento e fisionomia

Castellanza 22 febbraio 2010

Roberto Vicini



ordinamento





quale leFP?

l'**alternativa**: canale residuale *versus* sistema di pari dignità con l'Istruzione

l'**opzione** di RL (L. 19/07, “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”), coerente con la normativa nazionale vigente:

- leFP come segmento del sistema educativo
- dotato di una propria fisionomia ad un tempo culturale e professionale (non IP + FP)
- fortemente interconnesso con il sistema di istruzione e del lavoro
- aperto ad uno sviluppo anche nel terziario (Formazione Superiore) e comprensivo degli altri segmenti della Formazione Continua e Permanente



regolamentazione ordinamentale - 1

- Repertorio dell'offerta in DDIF e di Formazione Superiore (DDG n. 695/09 e n. 1146/2010)
 - 20 Qualifiche e 24 Diplomi Professionali
 - percorsi di IFTS, di ordinamento nazionale e regionale

- Standard Formativi Minimi
 - di erogazione (aree formative; durate minime; risorse professionali; ecc.)
 - di apprendimento: obiettivi generali e specifici (OSA)

- Sistema e Standard di certificazione:
 - procedure e requisiti minimi per esami finali, riconoscimento dei crediti e certificazione delle competenze per i diversi ambiti di acquisizione (parte III delle "Indicazioni regionali", DGR n. VIII/6563 e Procedure, DDG n. 9837/08)
 - titoli in esito ai percorsi e loro valore, anche in rapporto alla dimensione nazionale ed europea



regolamentazione ordinamentale - 2

- Istituzioni formative (art. 24):
 - a) configurazione delle Istituzioni del sistema in termini di autonomia sostanziale
 - come dotate di “personalità giuridica e autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e **finanziaria**”
 - con attività “improntata al principio della separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni gestionali”
 - con possibilità di “attivare modalità di **selezione** e **valutazione del proprio personale** docente e non docente”
 - b) previsione di
 - attribuzione del nuovo statuto alle **Istituzioni scolastiche** “**trasferite** ai sensi di accordi nazionali per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica al [Titolo V della Costituzione](#)”
 - possibilità di erogare servizi di istruzione e formazione professionale anche da parte delle **istituzioni scolastiche** e delle **scuole paritarie**

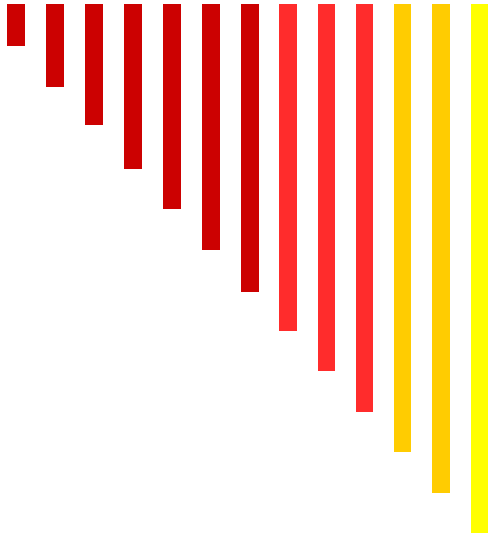
- Sistema di valutazione:
 - **Valutatore indipendente** (connesso al sistema del lavoro, LR n. 22/06)
 - valutazione di sistema e delle attività erogate dai **Soggetti**



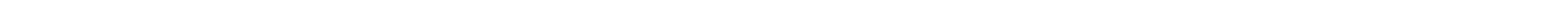
Intesa Formigoni – Gelmini (marzo 2009)

In attuazione della LR n. 19/07 e della normativa nazionale, nel quadro di processo di attuazione del Titolo V°:

- 5° anno di leFP, come primo anno della FP e valevole per l'ammissione all'esame di Stato
- accesso ai percorsi di IFTS ed agli ITS
- sperimentazione di un modello organizzativo avanzato dell'area tecnico professionale
- offerta dei percorsi di leFP ad ordinamento regionale anche da parte degli istituti Professionali e Tecnici
- definizione regionale, in accordo con USR, della quota parte delle dotazioni organiche degli IPS
- contrattazione integrativa regionale, con previsione di criteri di premialità in rapporto ai risultati



fisionomia culturale e professionale





una specifica identità

- Il sistema regionale di leFP ha una forte caratterizzazione specifica, ad un tempo educativa, culturale e professionale (nella dimensione del PECuP in esito a tutto il secondo ciclo)
- tale caratterizzazione è data dalla specificità dei suoi SFM (nella loro articolazione tecnico-professionale e di base)
- i percorsi assolvono il DDIF e l'Obbligo di Istruzione, mantenendo una fisionomia non assimilabile allo schema 2+1, con un biennio ad impianto generalista



una nuova determinazione dei profili professionali

gli SFM delle competenze tecnico professionali ridisegnano con nettezza la fisionomia delle figure sia di Qualifica che di Diploma

criteri adottati:

- a) aderenza ai processi di lavoro di riferimento (standard professionale)
- b) coerenza con il modello EQF (dimensioni dell'autonomia e della responsabilità)



configurazione delle competenze in termini di “presidio” delle attività

Istruzione e formazione professionale: le dimensioni del Profilo

Dimensione educativa

Crescita e valorizzazione della persona come elemento centrale del processo educativo-formativo

Dimensione culturale

Elevazione del livello culturale degli allievi al fine di favorire la loro partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo

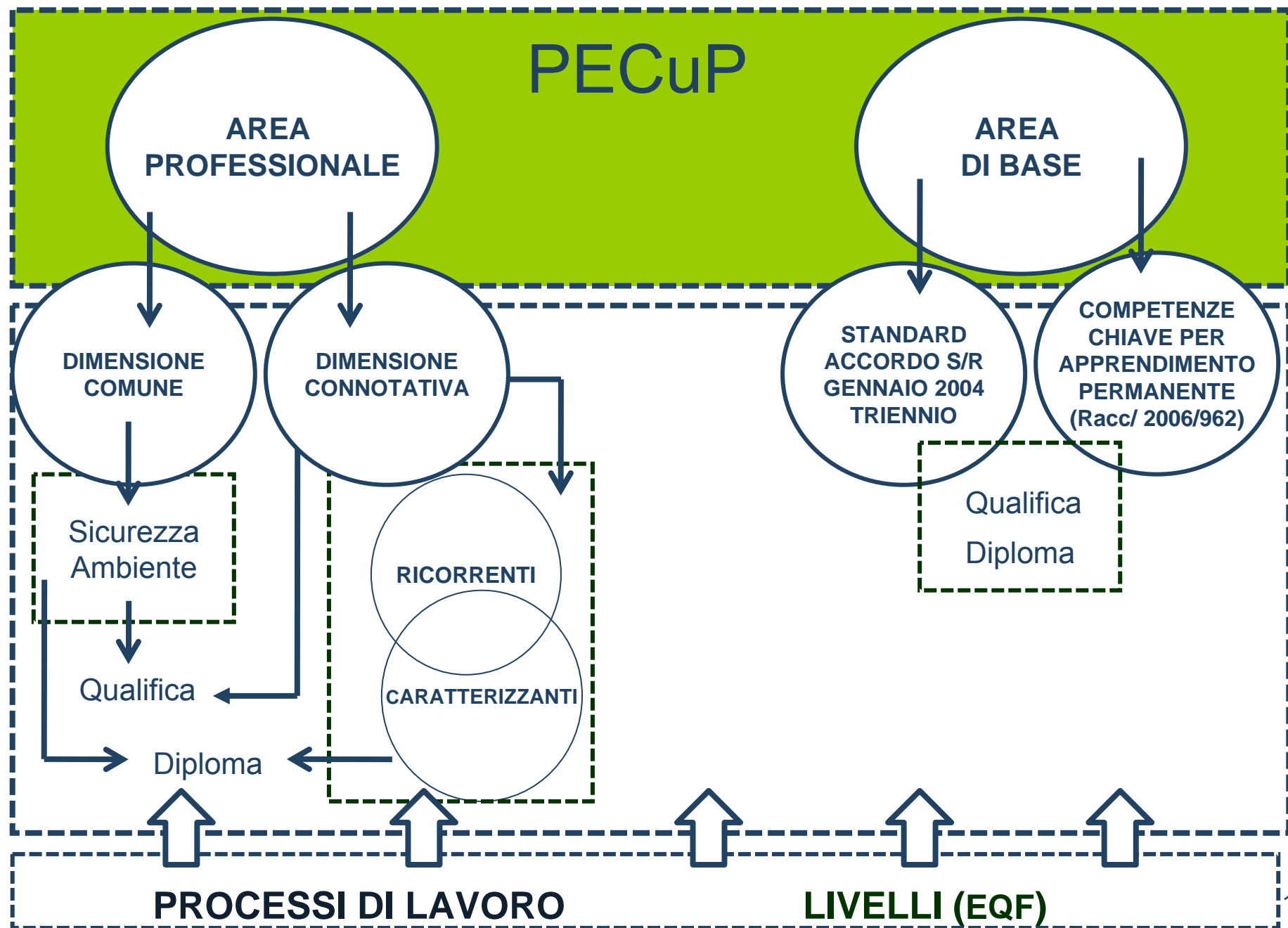
Dimensione professionale

Assumere un ruolo lavorativo attivo, con adeguate competenze per un utilizzo in autonomia delle tecniche, dei metodi e delle tecnologie mediamente presenti nei contesti lavorativi di riferimento

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE

(Decreto Legislativo 226/2005, Allegato A)

Standard formativi: composizione e natura



Quadro Europeo delle Qualifiche dell'apprendimento permanente QEQ/EQF

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23 aprile 2008

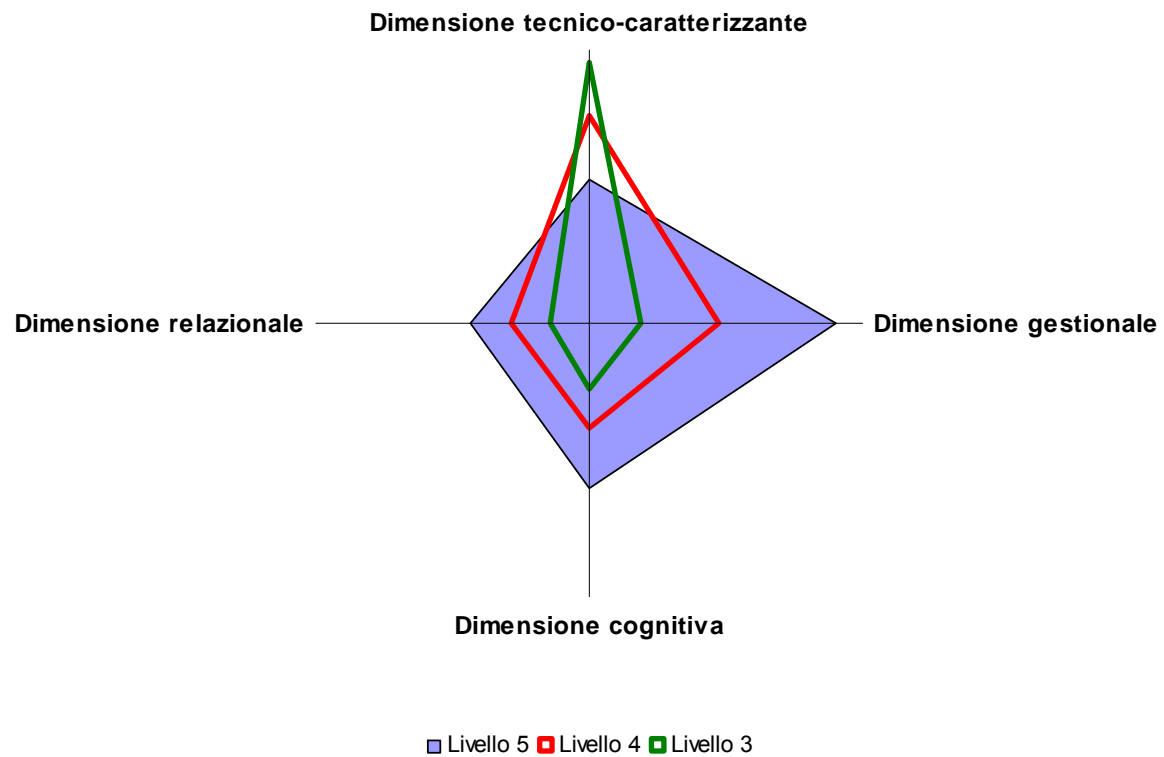
Livelli	Descrittori dei risultati di apprendimento		
	Conoscenze	Abilità	Competenze
Livello 3	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio
			Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi
Livello 4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti
			Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio

Una rilettura dei livelli funzionale all'individuazione di standard di filiera

	Istruzione e Formazione Professionale		Formazione Terziaria non Accademica
	Livello 3 (operatore)	Livello 4 (tecnico profes.)	Livello 5 (tecnico superiore)
Tipologia/ampiezza di conoscenze/abilità			
Di base	X		
Specializzate		X	X
Ambito limitato e specifico	X		
Pluriambito		X	X
Caratteristiche ambiente lavorativo			
Assenza di cambiamenti	X		
Presenza di cambiamenti		X	X
Prevedibilità dei cambiamenti		X	
Imprevedibilità dei cambiamenti			X
Tipologia di problemi da affrontare			
Noti e codificati	X		
Specifici		X	
Astratti			X
Approccio di soluzione dei problemi			
Applicazione tecniche di base	X		
Progettualità rispetto a protocollo		X	
Creatività			X
Presidio delle attività			
Personalì	X		
svolte da altri - di routine		X	
svolte da altri - esposte a cambiamenti			X
Sviluppo delle attività			
Valutazione e suggerimenti di miglioramento		X	
Sviluppo delle prestazioni di altri			X

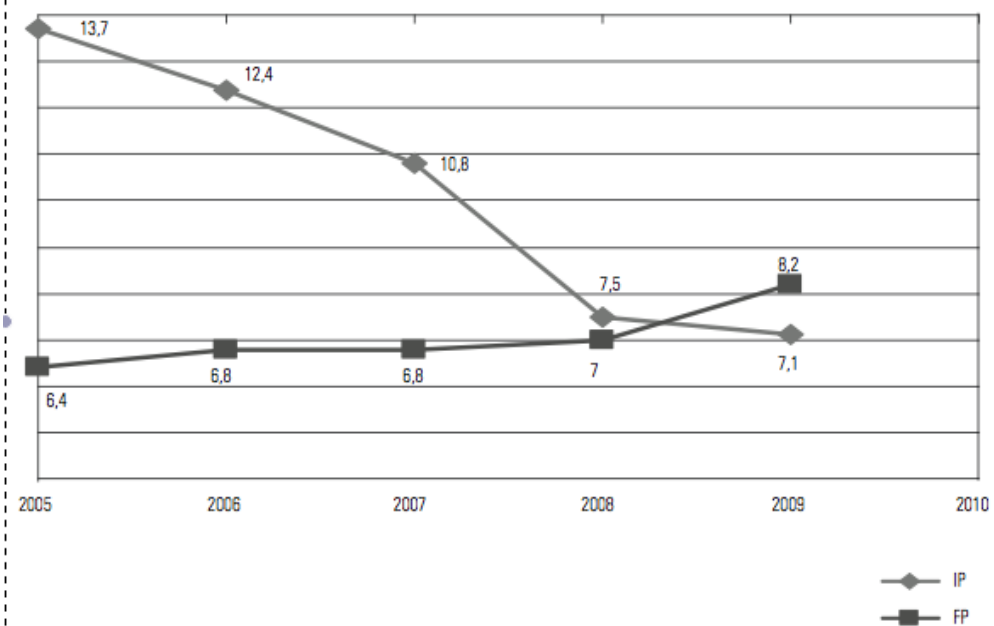


fisionomie in “filiera”



la tendenza

Figura 3. Preferenze aziendali per le assunzioni da FP e IP fino a 4 anni di studio/formazione, in % sul totale delle assunzioni e per annualità



Tavole dei Rapporti Excelsior n. 32 del 2006, n. 29 del 2007, n. 18 del 2008 (Vol. II) e n. 17 del 2009 (Vol. II).
Fonte: Elaborazione ISFOL su dati UNIONCAMERE